



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio geologico - Catasto speleologico regionale

Grotta Noè

Pe?ina v Rubijah

NUMERO CATASTO	NUMERO CATASTO LOCALE	NUMERO TOTALE INGRESSI
23	90	1

Caratteristiche

Sviluppo planimetrico: 566 m
Profondità: 123 m
Dislivello totale: 123 m
Quota fondo: 74 m
Vincolo paesaggistico: No

Ingresso principale

Data esecuzione posizione: 31/12/2000
Tipo carta: 1:5.000
Tipo posizione: Aggiornamento Posizione
Affidabilità posizione: 2° gruppo riposizionamento regionale GPS (2000)
Tipo ingresso: Verticale
Presenza targhetta: No
Area geografica: Carso Triestino
Comune: Duino Aurisina / Devin Nabrežina
Provincia: Trieste
Carta CTRN 1:5.000: 958
Metodo rilevamento: STRUMENTALE -> GPS differenziale
Latitudine Gauss-Boaga: 5066739
Longitudine Gauss-Boaga: 2419006
Lat. WGS84: 45.74662467
Lon. WGS84: 13.70154798
Quota ingresso: 197 m
Profondità pozzo accesso: 59.4

Descrizione

Descrizione dei vani interni della cavità:
Il nome della grotta è quello del primo visitatore, il filologo Enrico Noè che vi discese nel 1878. Per la grandiosità della voragine d'accesso e la spettacolare bellezza di alcuni tratti delle gallerie sottostanti, la cavità è molto nota e alcune sue rappresentazioni fotografiche sono apparse in varie riviste e pubblicazioni. La grotta di conseguenza è frequentatissima e accade spesso che nella sua discesa si impegnano anche speleologi con una scarsa preparazione e addirittura persone prive di qualsiasi esperienza. Infatti sono accaduti vari incidenti, alcuni dei quali mortali e con le sue sei vittime la cavità ha purtroppo un tragico primato che tuttavia non scoraggia le visite più avventate. Data la frequenza delle visite nella grotta non ci sono più alcune formazioni calcitiche, distrutte o asportate, e sono scomparse alcune esili stalagmiti, alte alcuni metri, che sono invece visibili nelle fotografie delle prime esplorazioni dell'inizio del secolo. Sono presenti vaschette sia sempre piene che asciutte. Trascurando un piccolo pozzo individuato nella galleria maggiore, non sono state

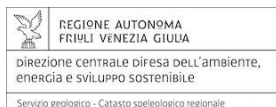
scoperte altre prosecuzioni. La cavità rappresenta indubbiamente il relitto di un grande sistema sotterraneo scavato da un corso d'acqua di notevoli proporzioni. AGGIORNAMENTO: nel 1991, a 14m dall'orlo dell'ingresso, è stato individuato un piccolo foro che, allargato con un lavoro di scavo, ha permesso di accedere ad un nuovo ramo che viene quasi ad essere una cavità a sè stante. Questo foro si apre sul lato Sud del pozzo, cioè dalla parte opposta a quella dove normalmente viene effettuata la discesa, in una zona ancora ricca di vegetazione. Il ramo inizialmente è costituito da un cunicolo di una quindicina di metri che nella parte centrale risulta essere molto basso e fangoso. Successivamente la cavità si sviluppa su due livelli: quello superiore costituito da due cavernette sovrastate da qualche alto camino, quello inferiore formato da un corridoio che torna indietro verso il pozzo d'accesso ma che, probabilmente per poco, non sbocca sullo stesso. E' stato anche individuato, nella parete SE del pozzo d'accesso, un altro piccolo ramo che, con due finestrelle ed un breve cunicolo, immette in una stanzetta interna con depositi di guano.

Rilievi

12/12/1992 - Aggiornamento rilievo

Umberto Mikolic - CGEB - Commissione Grotte Eugenio Boegan

Tipo rilievo: Pianta e sezione



23/90 V6

